

In aggiunta, si inseriscono in questo ambito di servizio i lavori della “Cabina di Regia Operativa”⁶ che, a partire dalla sua costituzione (ottobre 2008), ha rappresentato la sede naturale, a livello centrale, di condivisione dei patrimoni informativi degli Organi dell’Amministrazione finanziaria e di monitoraggio delle principali esperienze operative in materia di frodi all’IVA, nonché il luogo ove realizzare puntuali analisi di rischio.

Grazie a tale approccio investigativo, **l’IVA evasa scoperta** dai Reparti a seguito delle investigazioni svolte lo scorso anno nei confronti di questi fenomeni ammonta a **1,8 miliardi di euro**, pari al **32% di tutta l’evasione d’IVA** constatata dal Corpo nel 2016, a testimonianza della forte incidenza di tale genere di frodi sul gettito dell’imposta sul valore aggiunto sottratto all’Erario.

Va evidenziato, poi, che nel settore del contrasto alle frodi all’IVA i Reparti della Guardia di Finanza eseguono annualmente anche **ulteriori interventi**, volti ad assicurare un presidio ispettivo finalizzato ad arginare la realizzazione di tali comportamenti fraudolenti e ad acquisire elementi informativi utili per l’avvio di più penetranti attività investigative.

In particolare, nel corso del **2016** sono stati:

- (3) condotti **2.493 controlli** in materia di “**nuove partite IVA**”⁷, in modo da evitare la costituzione di società “cartiere”, prive di capacità e mezzi imprenditoriali adeguati, strumentali alla realizzazione di frodi all’IVA.

Nel **15% circa dei casi sono state riscontrate irregolarità**, che sono state segnalate all’Agenzia delle Entrate per la chiusura “d’ufficio” della partita IVA;

- (4) conclusi **2.800 interventi** fra verifiche e controlli in materia di **IVA intracomunitaria**, finalizzati ad accertare il corretto assolvimento degli obblighi previsti dalla disciplina dell’IVA intracomunitaria nei confronti degli operatori economici che effettuano rilevanti volumi di scambi commerciali con i Paesi dell’Unione europea e che operano in settori particolarmente sensibili e a rischio di frode;
- (5) eseguiti ulteriori controlli in conformità a quanto previsto dall’art. 23 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo cui i Reparti valorizzano, nella fase di selezione dei contribuenti da sottoporre a ispezione, l’elemento di rischio costituito dalla cessazione dell’attività d’impresa nel primo anno di attività (cc.dd. “**imprese apri e chiudi**”).

e. Piano operativo “Fiscalità internazionale”

L’azione della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi e dell’evasione fiscale internazionale costituisce un ulteriore obiettivo prioritario assegnato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, cui il Corpo ha corrisposto nel 2016 con un complesso

⁶ Organismo *inter-istituzionale* previsto dall’art. 83, comma 5, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ai fini di una più efficace prevenzione e repressione dei fenomeni di frode all’IVA, cui partecipano, oltre alla Guardia di Finanza, anche l’Agenzia delle Entrate e l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

⁷ Come previsto dai commi 18, 19 e 20 dell’art. 37 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

articolato di interventi che hanno consentito di scoprire **1.663 casi (+275% rispetto al 2015)** di evasione fiscale internazionale e occultamento di redditi e patrimoni all'estero.

In tale contesto, l'attività del Corpo è preordinata a rafforzare il **contrasto ai fenomeni evasivi, elusivi e di frode aventi carattere ultra-nazionale**, mediante l'esecuzione di mirati interventi, calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

In particolare, gli interventi dei Reparti sono concentrati verso quei fenomeni più gravi e pericolosi, quali l'illecito trasferimento di capitali in paradisi fiscali, la fittizia residenza all'estero di persone fisiche e delle società, l'irregolare applicazione della disciplina sui prezzi di trasferimento, la costituzione in Italia di stabili organizzazioni occulte di multinazionali estere, nonché l'utilizzo strumentale di *trust* e di altri schermi societari o strumenti negoziali per finalità evasive, elusive o di frode.

Con particolare riferimento al 2016, il Piano Operativo "*Fiscalità Internazionale*" è stato mirato principalmente a supportare il programma di ammissione alla procedura di adempimento volontario, orientando prevalentemente l'azione ispettiva verso quei soggetti che pur potendo ricorrervi non vi hanno acceduto.

Nell'ambito del piano in rassegna sono quindi comprese le verifiche e i controlli svolti nei confronti dei contribuenti che, pur essendo nelle condizioni previste dalle norme, hanno ritenuto di non accedere alle procedure di volontaria emersione di capitali e patrimoni detenuti all'estero di cui alla legge 15 dicembre 2014, n. 186 (cosiddetta "*voluntary disclosure*").

In questo ambito rientra, in particolare, un mirato piano d'interventi, avviato a seguito dell'acquisizione di numerosi elementi investigativi nell'ambito di una complessa indagine di polizia giudiziaria condotta da un Reparto del Corpo, concernente diverse **migliaia di soggetti**, anche non residenti, che avrebbero effettuato, fino al 2014, **ingenti movimentazioni finanziarie da e verso l'estero**, potenzialmente in violazione degli obblighi in materia di monitoraggio fiscale.

Al riguardo, al termine di un'approfondita fase di **elaborazione di dati e di analisi**, sono state individuate alcune **migliaia di posizioni** connotate da significativi profili di rischio, nei cui confronti i Reparti hanno avviato i necessari approfondimenti, sulla base di **moduli ispettivi e percorsi operativi previamente condivisi con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate**.

Nel quadro del citato piano d'azione, ad oggi:

- (1) sono stati eseguiti **4.453 interventi ispettivi**, di cui **1.282 con rilievi**;
- (2) i Reparti hanno complessivamente proposto agli Uffici finanziari il recupero a imposizione di circa **284 milioni di euro di proventi sottratti a tassazione**, ai fini delle imposte dirette, oltre che **22 milioni di euro di Iva evasa**, individuando **276 evasori totali** e deferendo alle competenti Autorità Giudiziarie **75 soggetti per reati fiscali**, nonché eseguito **sequestri**, anche per equivalente e in tema di violazione alla normativa antimafia, per **oltre 530 milioni di euro**;

Nel medesimo piano operativo sono stati altresì eseguiti interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di **monitoraggio**

fiscale⁸, imposta sul valore degli immobili situati all'estero⁹ e imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero¹⁰, nel cui ambito sono stati condotti in totale **4.260 interventi**.

Ai fini della selezione degli obiettivi operativi e della ricostruzione dei flussi finanziari verso l'estero assumono particolare rilevanza le informazioni acquisite mediante i canali della mutua assistenza amministrativa internazionale in campo fiscale e tramite la rete degli esperti del Corpo, distaccati presso le rappresentanze diplomatiche e le ambasciate dei principali Paesi e Organismi internazionali.

Questa rete di Ufficiali – di cui, ai sensi del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78¹¹, può avvalersi anche l'Agenzia delle Entrate – costituisce per la Guardia di Finanza uno strumento indispensabile per proiettarsi al di fuori dei confini nazionali, al fine di incrociare dati, scambiare informazioni, agevolare le investigazioni più complesse e di respiro internazionale.

Di seguito, un prospetto riepilogativo dei risultati conseguiti nella decorsa annualità nell'ambito del Piano Operativo “*Fiscalità internazionale*” (*Grafici 5 e 6*).

Evasione/elusione internazionale (principali fenomeni)	Eseguito 2016
Numero interventi con irregolarità	1.663
Base Imponibile Lorda (ricavi/compensi non dichiarati e costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione	25.960.018.632
Principali fenomeni evasivi/elusivi internazionali	Base imponibile
- Fittizia residenza all'estero di persone fisiche e società	6.199.571.151
- Stabili organizzazioni non dichiarate in Italia di società estere	16.217.999.740
- <i>Transfer pricing</i>	1.632.542.105
- Altre manovre evasive/elusive	1.909.905.636

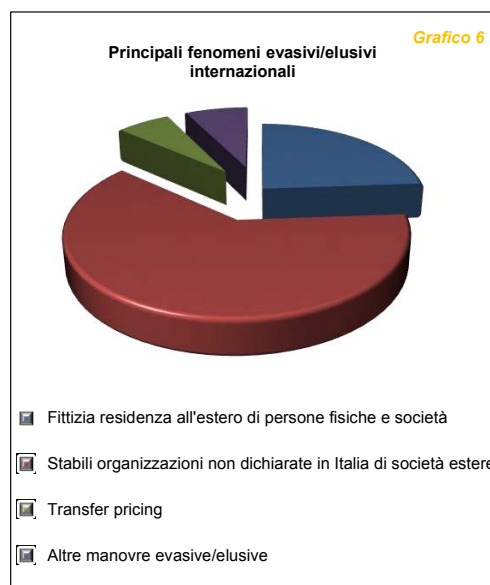
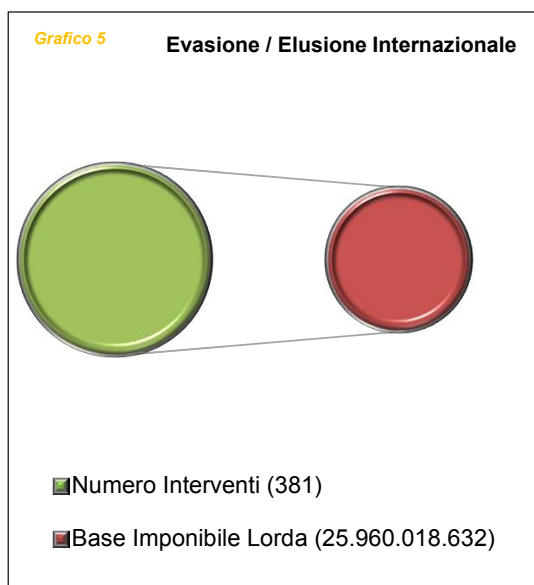
1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

⁸ Decreto legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito in legge 4 agosto 1990, n. 227.

⁹ Cfr. art. 19, commi da 13 a 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

¹⁰ Cfr. art. 19, commi da 18 a 22, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

¹¹ Convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.



1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

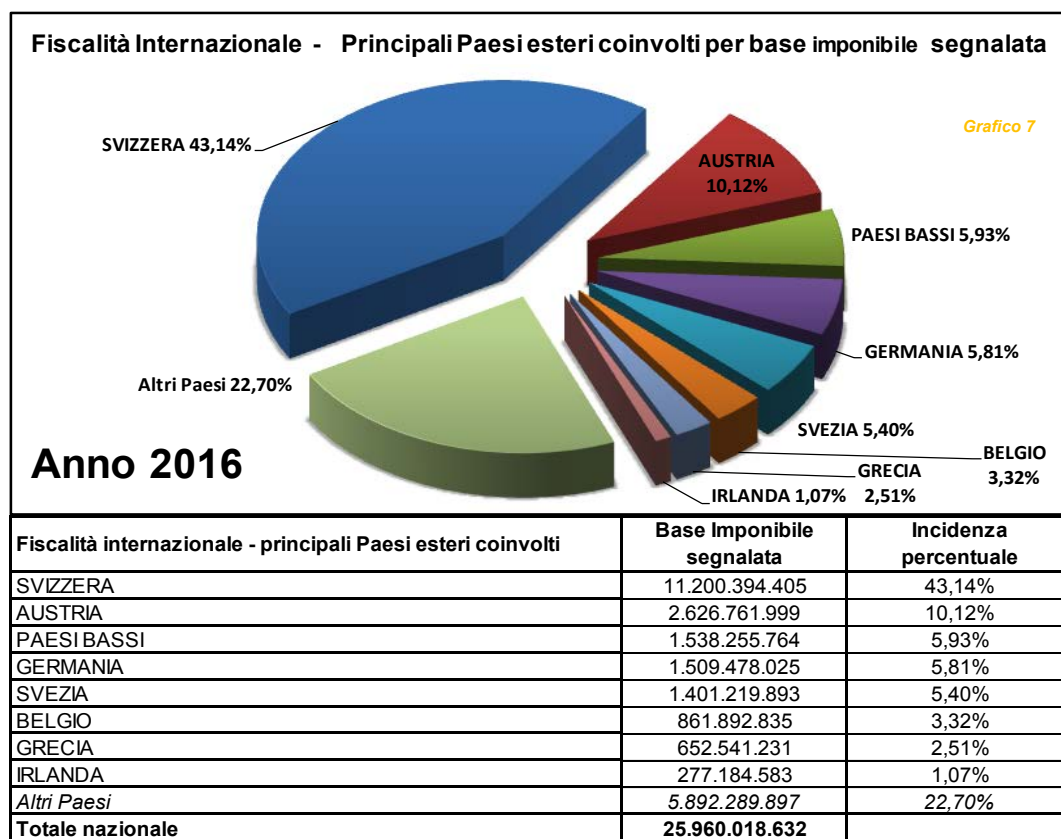
Sul piano più generale, i dati dianzi riportati evidenziano che l'**incidenza** dei **fenomeni illeciti di portata transnazionale** rispetto all'evasione complessiva scoperta nel settore delle imposte sui redditi, è pari al **46,6%**.

I dati indicano un aumento esponenziale del numero di interventi rivolti verso la particolare tipologia di soggetti coinvolti, ossia le persone fisiche, circostanza che spiega la differenza tra la Base Imponibile Lorda di quest'anno e quella relativa al 2015.

Pertanto, l'azione del Corpo in tale contesto va confrontata con gli esiti della procedura della *Voluntary disclosure*, che ha registrato circa 60 miliardi di euro di attività estere emerse per un gettito stimato di circa 4 miliardi di euro.

Al riguardo, va rilevato che nell'ambito delle **direttive impartite** in tema di verifica e controllo nei riguardi delle multinazionali ovvero dei contribuenti di più rilevanti dimensioni, aventi una proiezione economica ultra-nazionale, oltre alle citate disposizioni in tema di **coordinamento tecnico-operativo** con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate in materia di fiscalità internazionale, è stata rimarcata ai Reparti l'estrema utilità di un **approccio ispettivo** improntato alla **massima ponderazione e ragionevolezza dei rilievi**, in un'ottica di perseguire, in concreto, **fenomeni e condotte di frode o di evasione articolata e non ricostruzioni meramente interpretative**.

La mappatura dei Paesi in cui sono concentrati i principali casi di evasione fiscale internazionale scoperti dalla Guardia di Finanza nel 2016, prendendo in considerazione l'ammontare della base imponibile lorda scoperta, è quella riepilogata nel *Grafico 7* che segue.



1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

Inoltre, con riferimento alle indagini di polizia giudiziaria svolte dalla Guardia di Finanza nello specifico settore, si rappresenta che:

- delle **15.891 deleghe di indagini di polizia giudiziaria** per i reati tributari pervenute ai Reparti del Corpo nella scorsa annualità, **529** hanno evidenziato **riflessi di carattere internazionale**;
- tra quelle concluse (**14.044**), analoghi risvolti sono emersi in **551** casi.

Tra le operazioni di rilievo condotte nella passata annualità merita un cenno anzitutto il servizio del **Nucleo di polizia tributaria di Milano**, che ha eseguito una complessa e articolata attività investigativa nei confronti di un **noto gruppo bancario**, procedendo, in particolare, mediante:

- una verifica, conclusa a maggio scorso, nel cui ambito è stata constatata l'esistenza in Italia di una **stabile organizzazione non dichiarata** che, attraverso una società del gruppo, nel periodo 2008-2012, ha ceduto **polizze e strumenti finanziari per 8,3 miliardi di euro**;
- una contestuale **indagine di polizia giudiziaria** per l'accertamento di reati fiscali e di riciclaggio, relativa a polizze assicurative estere riferibili a clienti italiani, i cui premi non sono confluiti nella contabilità ufficiale dell'agenzia italiana.

Nello specifico, l'attività investigativa ha consentito di appurare che la stessa società, avvalendosi di una rete di oltre 350 promotori finanziari, ha per anni sollecitato la sottoscrizione di polizze assicurative a contenuto finanziario, funzionali all'occultamento e al trasferimento di fondi di provenienza illecita, derivanti, come dimostrato in diversi casi, dalla commissione di reati di frode ed evasione fiscale da parte dei contribuenti italiani.

In tale contesto, il gruppo bancario avrebbe:

- **definito l'accertamento tributario** con l'**Agenzia delle Entrate** - emesso a seguito di un'attività ispettiva conclusa dal citato Reparto - a fronte della corresponsione, da parte dell'istituto di credito, di **101 milioni di euro** a titolo di imposte, interessi e sanzioni;
- siglato un **accordo** con la **Procura della Repubblica di Milano**, in forza del quale lo stesso intermediario finanziario avrebbe versato ulteriori **8,5 milioni di euro** per poter presentare istanza di **patteggiamento**, in quanto **indagato** ai sensi del **decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231** per i fatti penalmente rilevanti commessi nel suo interesse o vantaggio da parte del proprio *management*.

Nel quadro di una diversa operazione, il **Gruppo di Monza** ha, poi, eseguito **2 verifiche fiscali** nei confronti di altrettante stabili organizzazioni non dichiarate facenti parte di un noto gruppo multinazionale operante nel settore della produzione e del commercio di prodotti chimici per l'industria, riferibili a società di diritto austriaco.

Le attività ispettive sono state avviate a seguito della acquisizione di copiosa documentazione contabile ed extra-contabile che permetteva di accertare l'esistenza, presso la società nazionale, di un'organizzazione imprenditoriale stabilmente preposta alla conclusione di contratti in Italia per conto delle menzionate società estere.

All'esito delle attività ispettive dianzi descritte, il Reparto ha proposto il recupero ad imposizione di **quasi 2,4 miliardi di euro di ricavi** non dichiarati, che hanno generato una base imponibile netta superiore ai 70 milioni di euro, nonché deferito all'Autorità Giudiziaria 3 persone per il delitto di omessa dichiarazione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 74/2000.

Da rimarcare che in entrambe le operazioni segnalate si è proceduto ad un preliminare coordinamento tecnico-operativo con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, che ha condiviso i percorsi operativi utilizzati e i conseguenti rilievi mossi.

f. Piani operativi a contrasto del gioco e delle scommesse abusive

In materia di tutela del gioco pubblico, allo scopo di migliorare l'efficacia dell'azione ispettiva in relazione alle peculiarità proprie delle diverse condotte illecite che connotano i giochi e le scommesse, nel 2016 sono stati predisposti 2 distinti Piani operativi (in luogo dell'unico previsto lo scorso anno) denominati:

- (1) **“giochi illegali”**, per il contrasto dei fenomeni d’illegalità e abusivismo nei settori dei **giochi**¹², compresi quelli *“on line”*, delle **manifestazioni a premio** e di **sorte locali**;
- (2) **“scommesse illegali”**, mirato a prevenire e reprimere gli illeciti che interessano le **scommesse** e i **concorsi pronostici**, inclusi quelli *“on line”*.

L’azione della Guardia di Finanza a tutela del monopolio statale del gioco è volta al contrasto dei fenomeni di abusivismo e di illegalità che interessano il settore dei giochi, nonché delle violazioni fiscali connesse non solo alle imposte sui redditi, ma anche ai fini del prelievo erariale unico e dell’imposta unica sulle scommesse e sui concorsi pronostici.

Tale missione investe in pieno le responsabilità del Corpo, quale Forza di polizia economico-finanziaria e giudiziaria a competenza generale, che svolge la propria azione in questo ambito a salvaguardia del monopolio statale dei giochi, al fine di impedire alla **criminalità organizzata** di infiltrarsi nel mercato regolare, nonché per tutelare:

- (3) **il gettito fiscale** derivante dalla raccolta, con particolare riguardo al prelievo erariale unico, all’imposta unica sulle scommesse e all’imposta sugli intrattenimenti, oltre che alle imposte dirette e indirette;
- (4) **il mercato**, per porre un argine alla concorrenza sleale esercitata ai danni degli operatori onesti da parte di soggetti non autorizzati;
- (5) **i consumatori** da proposte di gioco illegali, insicure e prive di alcuna garanzia, né sulla regolarità del gioco, né sulle probabilità di vincita, tutelando le fasce più deboli, prime fra tutte i minori.

L’attività dei Reparti si sviluppa, in primo luogo, attraverso l’esecuzione di indagini di **polizia giudiziaria** per la scoperta delle condotte fraudolente più gravi e complesse, grazie all’utilizzo degli incisivi strumenti investigativi previsti dal codice di procedura penale.

Accanto alle attività investigative, numerosi sono i **controlli di natura amministrativa**, svolti in forma autonoma o in maniera congiunta nel più ampio quadro dei **“Piani coordinati di intervento”**, eseguiti a livello nazionale, in sinergia con le altre Forze di Polizia e con la collaborazione dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Questi piani coordinati di intervento vengono effettuati nell’ambito:

- (6) del *“Comitato di Alta Vigilanza per la prevenzione e repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori”*, previsto dall’art.15-ter del citato decreto legge 1 luglio 2009, n. 78;
- (7) del cosiddetto *“piano Balduzzi”*, previsto dall’art. 7, comma 9, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, per la

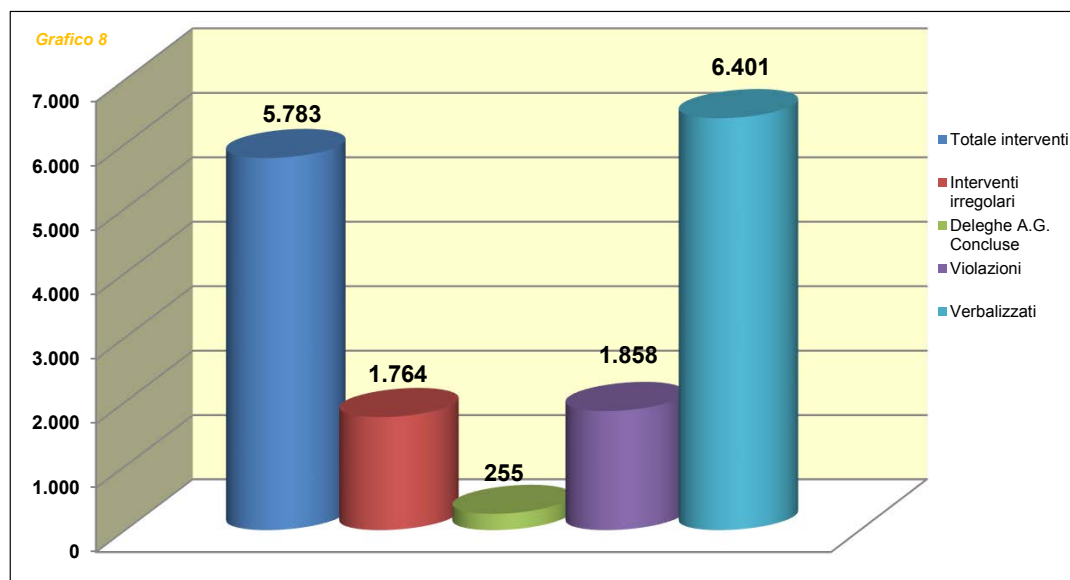
1° obiettivo strategico
Contrasto all’evasione, all’elusione e alle frodi fiscali

¹² La categoria dei **“giochi”** include gli **apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento**, il **lotto**, il **bingo**, le **lotterie** e ogni **altra ulteriore tipologia assimilabile** a una delle precedenti, compresi i casi di utilizzo di apparecchiature, comunemente denominate *“totem”*, che, attraverso la connessione telematica, consentono ai clienti di giocare illecitamente sulle piattaforme di gioco *on-line*.

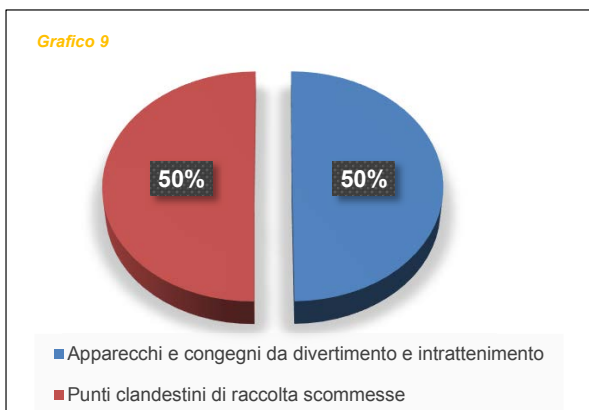
pianificazione annuale, fra Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Guardia di Finanza, di controlli specificamente destinati al contrasto del gioco minorile, nei confronti di esercizi presso i quali sono installate “news slot” ovvero vengono accettate scommesse, ubicati in prossimità di istituti scolastici, strutture sanitarie e ospedaliere e luoghi di culto.

La Guardia di Finanza è, inoltre, impegnata ad arginare la diffusione del gioco abusivo via *internet*, in collaborazione con la citata Agenzia, cui spetta il compito di ordinare ai *provider* gestori delle risorse *web* di inibire i siti illegali di gioco.

Nel settore dei giochi e delle scommesse, nell’ambito di entrambi i Piani operativi in parola, nello scorso anno sono stati complessivamente eseguiti **5.783** interventi, di cui **1.764** irregolari, riscontrando **1.858** violazioni, che hanno consentito di verbalizzare **6.401** soggetti. Sono state altresì concluse n. **255** deleghe pervenute dalla Autorità Giudiziaria (*Grafico 8*).



A seguito di tali attività ispettive sono stati sottoposti a sequestro **710** apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento irregolari, nonché **715** punti clandestini di raccolta scommesse (*Grafico 9*).



scommesse.

Si tratta, in sostanza, di agenzie attive sul territorio nazionale, che si pongono quali intermediari tra lo scommettitore e il *bookmaker*, con il compito di raccogliere le

Particolare attenzione è stata rivolta, altresì, al fenomeno della diffusione dei **Centri di Trasmissione Dati** (C.T.D.), canale privilegiato utilizzato dagli allibratori esteri sprovvisti di concessione statale e di licenza di Pubblica Sicurezza, per la promozione della raccolta in Italia di

puntate del singolo giocatore, trasmettendo i dati, per via telematica, all'organizzatore estero privo di concessione.

In relazione a tale fenomeno, va ricordato che l'art. 1, comma 643, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha introdotto una procedura di emersione per gli operatori che offrono scommesse per conto di *bookmaker* esteri privi di concessione, prorogata fino al 31 gennaio 2016, dall'art. 1, comma 926, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Come previsto dalla menzionata legge n. 190/2014, sono state effettuate 2 specifiche campagne di controllo "interforze" – la prima, tra il 7 e l'8 luglio 2016 e l'altra dal 13 al 15 dicembre 2016 – nei confronti dei circa 5.000 operatori che non hanno aderito al citato regime di emersione, disposte dal "Comitato per la prevenzione e repressione del gioco illegale" di cui al citato art. 15-ter del decreto legge n. 78/2009.

Tra le più importanti investigazioni a contrasto di fenomeni di illegalità e abusivismo nel settore, si segnala l'operazione "*The Imitation Game*", condotta dal **Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata** con la quale è stata disvelata un'associazione per delinquere finalizzata al gioco d'azzardo, collegata alla 'ndrangheta, la quale, attraverso la creazione di un sito illegale per il gioco del *poker on-line*, riusciva ad introitare ingenti guadagni illeciti, che venivano successivamente versati su conti correnti esteri, per poi rientrare in Italia attraverso l'acquisizione di immobili.

Al termine delle indagini sono state eseguite misure di custodia cautelare nei confronti di **13 soggetti** e sequestrati beni per un valore complessivo di **10 milioni di euro**.

Di rilievo, altresì, è stata l'operazione "*Jamm Jamm*" del Nucleo di polizia tributaria di Salerno, che ha riguardato alcuni soggetti affiliati al gruppo criminale operante nell'agro – sarnese, facente capo ai fratelli Contaldo, *alias* "i caccaviello", contigui all'associazione camorrista denominata "Nuova Famiglia".

All'esito delle indagini è emersa l'esistenza di vari "portafogli digitali" per la raccolta e il trasferimento del denaro proveniente da piattaforme di gioco clandestino e scommesse on-line non autorizzate.

Al termine delle investigazioni sono state eseguite misure di custodia cautelare nei confronti di **20 soggetti** e sequestrati beni per un valore complessivo di **5 milioni di euro**.

g. Piano operativo "Frodi doganali"

Il Piano operativo in argomento si è posto lo scopo di assicurare un'adeguata presenza ispettiva nell'azione di contrasto alle frodi doganali, con peculiare riguardo ai fenomeni illeciti della sotto-fatturazione all'importazione, delle mendaci dichiarazioni d'origine delle merci importate volte a eludere i dazi cc.dd. *antidumping*, nonché del contrabbando in tutte le sue forme, compreso quello dei tabacchi lavorati.

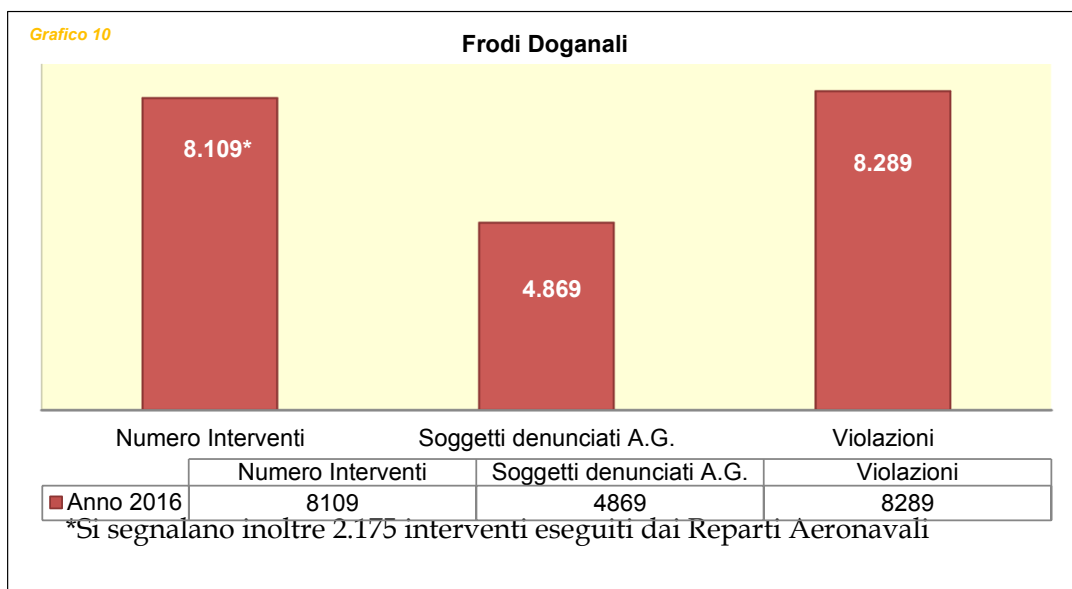
L'attività nello specifico settore, in particolare, è stata finalizzata a disarticolare la filiera distributiva delle merci illecitamente introdotte sul territorio nazionale e si è sviluppata mediante servizi di prevenzione volti al controllo dei porti, degli

aeroporti e delle rotabili maggiormente interessate dai traffici illeciti, nonché, nei casi più gravi, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria.

Complessivamente, nel comparto in parola, nel corso del 2016, il Corpo ha eseguito **8.109 interventi** che hanno permesso di riscontrare **8.289 violazioni** e di segnalare all'Autorità Giudiziaria **4.869 soggetti** (*Grafico 10*).

Nel medesimo periodo, i Reparti del Corpo hanno, infine, effettuato **21.920** attività ispettive, tra **visite approdi** e **richieste di visite doganali**, consistenti, rispettivamente, nel controllo sulla regolarità delle provviste di bordo delle navi e nella verifica fisica della merce in uscita dagli spazi doganali, per la quale siano emerse discordanze (con la documentazione doganale di accompagnamento) in sede di riscontro effettuato dai militari.

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali



Nel medesimo periodo, inoltre, i Reparti del Corpo **hanno concluso 241 indagini di polizia giudiziaria** delegate dalla magistratura inquirente in ordine a fattispecie penali di carattere doganale.

Tra i principali servizi di rilievo conclusi, si segnala l'operazione "**Fiume Azzurro**", condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Trieste**, che ha consentito di individuare e reprimere un'articolata frode all'IVA all'importazione realizzata mediante il fraudolento ricorso al **regime doganale "4200"**.

In particolare, le indagini hanno permesso di accertare che ingenti quantitativi di merci, prevalentemente costituite da prodotti tessili e accessori di abbigliamento di origine cinese, venivano introdotte sul territorio dell'Unione europea attraverso dogane ubicate in altri Stati membri (prevalentemente in Austria), per essere immesse in libera pratica mediante il pagamento dei tributi doganali su un valore dichiarato nettamente inferiore a quello reale.

Successivamente i prodotti, vincolati a regimi sospensivi ai fini IVA, venivano trasportati in Italia ove erano posti in vendita in totale evasione di imposta.

L'ammontare complessivo dei prodotti importati illecitamente immessi in consumo è stato quantificato in 36.959.617 chilogrammi e ha determinato un'evasione di **tributi doganali** di circa **10,5 milioni di euro** e di **IVA per oltre 22 milioni di euro**.

L'attività di indagine si è conclusa con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 16 persone ritenute responsabili della frode, nei cui confronti è stata chiesta l'emissione di un provvedimento di **sequestro per equivalente per 41,2 milioni di euro**.

Un'ulteriore attività di rilievo è costituita dall'operazione "*Skyscanner*" avviata dalla **Tenenza di Genova Sestri**, a seguito di autonoma attività info-investigativa sviluppata nei confronti di tre società non residenti attive nel settore del noleggio di aeromobili (*chartering*), indagine che ha permesso di acclarare l'esterovestizione delle società in argomento oltre che l'utilizzo per fini esclusivamente privatistici dei citati aeromobili.

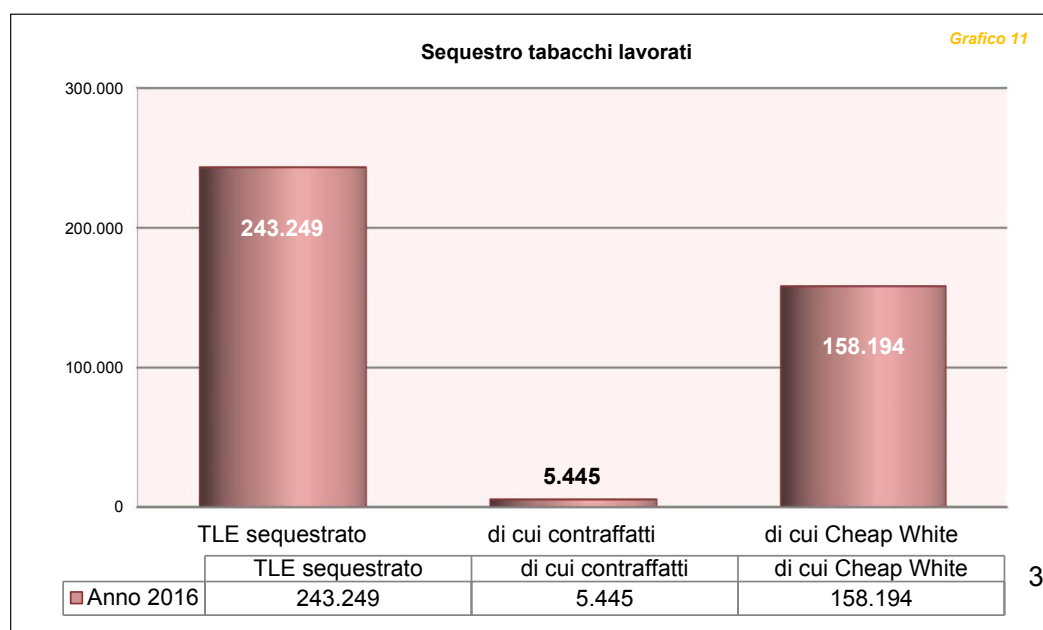
All'esito dell'operazione, che ha portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di 3 soggetti ritenuti responsabili di una pluralità di reati di natura tributaria e doganale, la magistratura inquirente ha disposto il sequestro, finalizzato alla **confisca**, di cinque aeromobili, del **valore complessivo di 104,9 milioni di euro**, di proprietà delle società in parola, in quanto considerati oggetto di contrabbando.

Le attività di servizio, allo stato, hanno consentito di rintracciare e **sottoporre a sequestro 2 dei 5 aeromobili** dianzi richiamati per un valore stimato superiore ai **47 milioni di euro**.

Nell'azione di contrasto agli illeciti doganali, inoltre, assume particolare rilevanza la lotta al contrabbando di sigarette, soprattutto delle cosiddette *cheap white*, ossia di prodotti da fumo di bassa qualità, non conformi agli *standard* europei di produzione e quindi potenzialmente nocivi per la salute, che vengono illecitamente immessi in consumo, in totale evasione di imposta, sul territorio nazionale.

In tale ambito di servizio, nel **2016 (Grafico 11)** sono stati complessivamente sottoposti a sequestro **243.249 chilogrammi di tabacchi lavorati**, di cui 5.445 risultati contraffatti e 158.194 di sigarette cc.dd. "*cheap white*".

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali



Tra i servizi di maggiore rilevanza in questo ambito, si segnala l'operazione di servizio denominata *"Fumo dell'est"*, condotta dalla **Compagnia di Marcianise**, sotto la direzione della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, che ha consentito di disarticolare 7 diverse associazioni per delinquere dedite al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri.

Le investigazioni, che hanno preso l'avvio da interventi nei confronti di alcuni "minutanti", dediti alla vendita al dettaglio di sigarette di contrabbando, hanno permesso, attraverso intercettazioni telefoniche, ambientali e tracciamenti GPS, di ricostruire le rotte commerciali seguite dalle sigarette che dall'Ucraina, dalla Polonia, dall'Ungheria e dalla Moldavia giungevano in Italia, nonché di identificare compiutamente i soggetti aderenti alle organizzazioni criminali responsabili degli illeciti traffici.

Durante le operazioni, in particolare, sono stati **arrestati 16 soggetti** colti in flagranza di reato e **sequestrati, ai fini della confisca, più di 6,5 tonnellate di sigarette di contrabbando e n. 5 automezzi** che erano stati opportunamente modificati per occultare il trasporto illecito.

Infine, si segnala che il Corpo, al fine di sviluppare e migliorare le sinergie operative con le competenti Autorità di *law enforcement* degli altri Stati membri, ha continuato a partecipare, con propri Ufficiali del Comando Generale, alle riunioni del **Gruppo di Cooperazione Doganale (C.C.W.P.)** inserito tra i gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea.

Sul piano della **cooperazione internazionale**, inoltre, si rappresenta che la Guardia di Finanza, nel 2016, ha preso parte a numerose operazioni doganali congiunte promosse sia dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane sia dall'Ufficio Europeo Antifrode (OLAF), tra cui:

- *"Gryphon"*, finalizzata alla prevenzione e repressione dei traffici illeciti di tabacchi lavorati e dei macchinari utilizzati per la loro produzione;
- *"Westerlies 4"*, in tema di lotta al traffico internazionale di droghe sintetiche trasportate da viaggiatori aerei;
- *"Chimera"*, volta al contrasto del commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro nonché all'individuazione di ipotesi di finanziamento al terrorismo realizzate mediante la movimentazione transfrontaliera di valuta;
- *"Orion"* e *"Octopus"*, dirette a contrastare l'utilizzo fraudolento del citato regime doganale "4200".

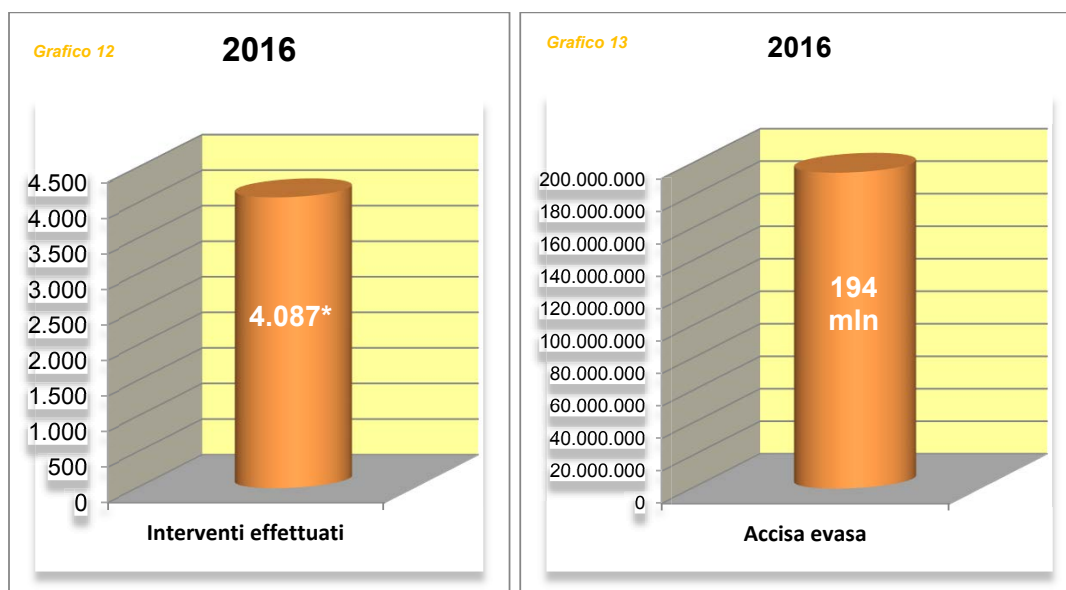
h. Piano operativo *"Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi"*

Nel corso del 2016, il Corpo ha proseguito, nell'ambito dello specifico Piano operativo, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, mediante l'esecuzione

di mirate attività ispettive nei confronti delle imprese autorizzate ad operare nel comparto, nonché dei soggetti beneficiari delle agevolazioni o esenzioni previste dalla normativa di settore, al fine di tutelare il gettito assicurato all'Erario e preservare il corretto e libero funzionamento delle regole di mercato.

In tale ambito, il Piano si è sostanzialmente complessivamente nell'esecuzione di **4.087 interventi** a seguito dei quali sono state riscontrate **4.107 violazioni** (Grafico 12).

A seguito dell'attività di servizio svolta sono stati **segnalati all'Autorità Giudiziaria 1.319 soggetti**, di cui **115 tratti in arresto** ed è stata constatata **un'evasione di accisa per oltre 194 milioni di euro** (Grafico 13).



*Si segnalano inoltre 1.038 interventi eseguiti dai Reparti Aeronavali

Inoltre, nel 2016, i Reparti hanno ricevuto **575 deleghe d'indagine** in materia di accise, di cui **18 con riflessi fiscali internazionali**; di tali attività, **473 sono state portate a termine** nel corso dell'anno, mentre le restanti sono in corso di esecuzione.

Le attività concluse hanno permesso di deferire all'Autorità Giudiziaria **204 soggetti**.

Tra i servizi di maggiore rilevanza conclusi nel medesimo periodo, si segnala l'operazione "*Varsavia*", svolta dalla **Compagnia di Trani**, che ha consentito di disarticolare un'**associazione per delinquere transnazionale** dedita ai **traffici illeciti di prodotti petroliferi** diretti verso il territorio nazionale.

All'esito delle indagini è stata disvelata l'esistenza di una complessa **organizzazione criminale** con basi operative in Italia, Polonia, Repubblica Slovacca e Regno Unito che si occupava dell'introduzione in Italia di prodotti energetici **sottraendoli all'accertamento o al pagamento dell'accisa**.

In particolare, dai riscontri investigativi effettuati anche tramite il ricorso alle intercettazioni telefoniche è emerso che i sodali dell'associazione per delinquere, utilizzando **documentazione fittizia**, acquistavano prodotti energetici classificati come "olio lubrificante" e, successivamente, attraverso società di comodo, li commercializzavano nelle province di BAT (Barletta-Andria-Trani), Bari, Foggia,

Napoli, Caserta e Crotone, quale “gasolio per autotrazione”, omettendo il versamento della relativa accisa e dell’I.V.A.

I prodotti sottoposti a sequestro oggetto della frode risultavano composti da **miscele di gasolio e oli di diversa natura** ed erano impiegati quali carburanti per motori. Al termine del “*ciclo criminale*” il prodotto veniva:

- sversato in **serbatoi interrati di distributori stradali** e immesso in commercio come “gasolio per autotrazione” all’insaputa degli ignari clienti;
- utilizzato direttamente dalle **ditte di autotrasporto** compiacenti quale carburante per autotrazione.

L’attività di servizio ha consentito di accertare l’introduzione sul territorio nazionale di prodotto energetico “consumato in frode” in evasione d’imposta per un quantitativo pari a **12,84 milioni di litri** con relativa evasione di accisa **7,9 milioni di euro** e I.V.A. per **3,5 milioni di euro**.

Nell’ambito della menzionata operazione sono stati:

- sequestrati **290.280 litri** di prodotto energetico del tipo “*olio lubrificante*”, **22** mezzi di trasporto, **5** distributori stradali, nonché sottoposti a sequestro preventivo, finalizzato alla **confisca per equivalente**, **14 milioni di euro** e **16** società italiane e straniere, in quanto ritenute strumentali all’attività illecita, accertando un profitto illecito pari a **2,5 milioni di euro**;
- segnalati all’Autorità Giudiziaria **74** soggetti, di cui **27** sottoposti a **misure cautelari personali** (12 custodie cautelari in carcere, di cui 7 nel territorio italiano e 5 all’estero mediante emissione del mandato di arresto europeo, 7 arresti domiciliari, 2 provvedimenti di applicazione del divieto di dimora e 6 provvedimenti di obbligo di dimora nei confronti di soggetti responsabili).

In materia, invece, di contrasto alle frodi alle accise sui **prodotti alcolici**, si segnala l’operazione denominata “*Kriminal Drinks*”, svolta dalla **Compagnia di Agrigento** in collaborazione con l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha consentito di disarticolare una ramificata organizzazione criminale transnazionale dedita alla commercializzazione di bevande alcoliche in totale evasione di accisa e I.V.A..

Attraverso indagini tecniche (telefoniche, ambientali e telematiche) e servizi di osservazione e pedinamento, è stato possibile ricostruire l’intera struttura dell’associazione delinquenziale, dedita alla costituzione di depositi fiscali fittizi allo scopo di movimentare solo “cartolarmente” i prodotti alcolici in sospensione d’imposta, evadendo sistematicamente l’accisa.

In particolare, il *modus operandi* posto in essere dal sodalizio consisteva nell’emissione di falsi documenti elettronici di accompagnamento (e-AD) dei prodotti di cui trattasi e nell’uso strumentale del sistema informatizzato E.M.C.S. (utilizzato in ambito comunitario per la circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo), mediante il quale i soggetti responsabili degli illeciti attestavano falsamente di aver ricevuto presso i propri depositi prodotti in sospensione di imposta.

In alcuni dei casi oggetto delle indagini il volume dei prodotti alcolici formalmente ricevuti dai depositi fittizi risultava incompatibile con la capacità di stoccaggio degli

stessi; a fronte di un costante afflusso (solo cartolare) di bevande alcoliche non vi era mai alcuna immissione in consumo degli stessi.

In realtà, i citati prodotti non raggiungevano mai le destinazioni formalmente dichiarate in quanto venivano dirottati verso quei Paesi (in particolare, Regno Unito) dove è prevista un'aliquota d'imposta molto più elevata, per essere immessi in consumo in evasione di imposta.

La strategia criminale ricostruita ha consentito ad una pluralità di soggetti esteri, "clienti" dell'organizzazione investigata, di beneficiare, economicamente e finanziariamente, dell'apparente trasferimento delle merci in Italia.

Gli approfondimenti eseguiti hanno permesso di ricostruire un volume di **118 milioni di litri** di prodotti consumati in frode, con un'**accisa evasa** pari a circa **73 milioni di euro**, nonché di denunciare all'Autorità Giudiziaria **45** soggetti, di cui **22** tratti in arresto.

Tra le condotte fiscalmente più insidiose, particolare rilievo ha assunto il fenomeno dei flussi di **prodotti energetici provenienti dall'est Europa**, illecitamente immessi in consumo in Italia, per finalità di autotrazione, in totale evasione di accisa.

Tale condotta fraudolenta consiste nell'introduzione nel territorio nazionale di prodotti petroliferi composti da miscele di gasolio e oli di diversa natura che, seppur qualificabili fiscalmente come oli lubrificanti o preparazioni lubrificanti¹³, mantengono caratteristiche chimiche analoghe a quelle del gasolio, consentendo l'impiego del prodotto quale carburante per motori.

Al fine di assicurare un' incisiva azione di contrasto ai fenomeni fraudolenti aventi carattere transnazionale, la Guardia di Finanza anche nel 2016 ha partecipato, quale referente nazionale, al progetto di cooperazione, promosso dal Consiglio dell'Unione europea, denominato *EMPACT (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats)* che ha, tra le sue priorità d'azione, il contrasto alle frodi connesse alla circolazione intracomunitaria di prodotti sottoposti ad accisa.

In tale contesto, il Corpo ha preso parte all'**operazione internazionale congiunta** con le Autorità competenti di **undici Stati membri**, denominata "*Chess Knight IV*", tesa a contrastare le frodi in materia di prodotti energetici provenienti dall'est Europa e immessi in consumo in Italia in evasione di imposta, che si è conclusa con il sequestro di **67.000 litri** di prodotti energetici miscelati e dichiarati formalmente oli anticorrosivi.

La proficua e costante collaborazione operativa con gli organi collaterali, avviata a margine delle operazioni a cui ha partecipato il Corpo, ha consentito di alimentare un costante flusso informativo, opportunamente valorizzato e convertito in **segnalazioni qualificate** ai Reparti dipendenti, i quali, nel corso del 2016 hanno **sequestrato più di 1,15 milioni di litri** di prodotto **arrestando**, in flagranza, **numerosi responsabili** dei traffici illeciti.

Infine, nell'ambito del contrasto alle frodi e agli illeciti nella **distribuzione al dettaglio** dei prodotti energetici, sono stati svolti sistematici interventi presso gli impianti di distribuzione stradale di carburanti finalizzati a riscontrare l'effettivo

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'eusione e alle frodi fiscali

¹³ Caratterizzati, rispettivamente, dal codice di Nomenclatura Combinata da 2710 19 81 a 2710 19 99 ovvero NC 3403.

quantitativo di carburante erogato dalle colonnine, la qualità merceologica dei carburanti immessi in consumo, il rispetto degli obblighi in tema di corretta e trasparente informazione all'utenza sui prezzi praticati.

Tale attività, intensificata in corrispondenza degli esodi vacanzieri, si è sostanziata nell'esecuzione di **1.090 controlli** nei confronti di distributori stradali di carburante in tutto il territorio nazionale, con **271 violazioni** constatate, delle quali 74 riferite alla disciplina sui prezzi, con sanzioni amministrative a carico dei gestori degli impianti.

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'eusione e alle frodi fiscali